

SULLA MORTE E DINTORNI... ALCUNE INDICAZIONI PER TUTTI I PARROCCHIANI

Una premessa

Scrivo queste considerazioni dopo più di un decennio di esperienza "sul campo". Non per giudicare chi ha fatto diversamente. Solo per suggerire, dopo aver condiviso con altri preti, alcune indicazioni che potrebbero essere utili per vivere cristianamente ed affrontare esperienze di lutto, ad ogni età.

Quando l'età o ragioni di salute possono far temere per la vita di una persona è cosa molto buona chiamare il prete perché amministri il Sacramento dell'Unzione degli infermi per donare la Grazia dell'Amore di Dio a coloro che soffrono. Quando una persona è ancora lucida può prepararsi in modo conveniente all'incontro definitivo e più importante della sua vita. Quando una persona muore la famiglia chiami subito il prete e si accordi per le celebrazioni delle esequie. Le onoranze funebri non fanno "servizio completo alla morte" ma svolgono un lavoro loro proprio e pertanto non sono incaricate di chiamare il prete.

Dimensione comunitaria

La morte è un evento che non si può racchiudere nel cuore o di proprietà privata. E' un'esperienza comune di tutte le famiglie e comunità cristiane. La Chiesa ha sempre curato con particolare attenzione questi momenti della storia degli uomini con premura e attenzione verso chi soffre. Tutta la comunità parrocchiale ne è interessata quando muore una persona. Partecipa con la preghiera rivolta alla misericordia del Signore unica speranza di vita eterna e sentimenti di umana vicinanza. La partecipazione ai momenti di preghiera come il Rosario, la liturgia delle Ore e le Esequie (funerale) è aperta a tutti e tutta la comunità cristiana è invitata non solo gli abitanti della frazione. A questo proposito in occasione di un funerale viene sospesa la messa nella frazione.

Confessione, Comunione e preghiera

Per chi vive un lutto sono necessari tutti gli strumenti della grazia di Dio per vivere con forza quel momento. Quindi oltre alla vicinanza dei propri cari sono molto importanti il Sacramento del Perdono (la Confessione) e la Comunione Eucaristica. Può essere molto prezioso anche il colloquio con un prete per manifestare il proprio dolore che invoca desiderio di pace e fiducia nella vita eterna. La Messa è l'unica occasione ancora di reale e sacramentale comunione che ci unisce in Cristo vittorioso sulla morte con tutti coloro che sono morti e perciò solo in lui chiamati a risorgere. E' cosa buona pertanto far celebrare messe per i defunti per ottenere loro indulgenza. In tal senso sono nate nel tempo esigenze di fare celebrare messe di settimo o trentesimo o annuale anniversario della morte. Tenete conto di richiedere con un congruo tempo tale ricorrenza per evitare l'accavallarsi delle intenzioni (avendo la nostra comunità pastorale più frazioni non è sempre facile venire incontro a tutte le esigenze). Molti richiedono la messa domenicale perché dicono: tanto veniamo già a messa. Non dimentichiamo che la messa domenicale della comunità, quella delle 10.30, è sempre celebrata per la comunità senza nessuna intenzione particolare. Nelle altre messe si ricordano sempre tutti sia vivi che defunti e in particolare si può applicare un'intenzione per una persona o una famiglia.

Pregare per i defunti e coi familiari in lutto

Nelle case dove è presente un defunto la gente si può radunare e pregare il Rosario o alcune parti della liturgia dei defunti. In parrocchia sono disponibili i testi da utilizzare.

Inumazione o cremazione

can.1176.3 (codice di diritto canonico) La Chiesa raccomanda vivamente che si conservi la pia consuetudine di seppellire i corpi dei defunti; tuttavia non proibisce la cremazione, a meno che questa non sia stata scelta per ragioni contrarie alla dottrina cristiana. Non è concesso disperdere le ceneri o tenerle in casa.

Fiori e altri segni esteriori

Oggi meno di un tempo si raccomanda la sobrietà nel portare fiori. La chiesa dove si celebrano le esequie è sempre addobbata in modo sobrio e uguale per tutti i funerali. Un tempo si diceva: non fiori ma opere di bene.

Casa o chiesa

E' cosa molto bella pur nel suo dramma condividere con una famiglia nella sua casa anche la dolorosa esperienza del lutto. Stare e pregare nel luogo dove il defunto è vissuto. In caso di reale impossibilità da valutare col parroco è possibile portare la salma nella cappella adiacente la chiesa assicurando una presenza continuata. E' sconsigliabile lasciare un defunto in camere mortuarie di ospedali in attesa dell'appuntamento col "servizio religioso".

Percorso spirituale

Dovendo affrontare un lutto è cosa buona stabilire con un sacerdote un percorso di incontri per affrontare cristianamente l'esperienza di lutto e rinsaldare la fede nella Risurrezione. In determinati casi può essere molto prezioso anche un aiuto di tipo psicologico di sostegno e rielaborazione.